

1. Record Nr.	UNINA9910418044403321
Autore	Biondi Loretta
Titolo	Declinazioni del desiderio dello psicoanalista : L'esperienza di Serge Cottet // Adele Succetti
Pubbl/distr/stampa	Torino, : Rosenberg & Sellier, 2020
ISBN	88-7885-832-3 88-7885-833-1
Descrizione fisica	1 online resource (208 p.)
Altri autori (Persone)	SuccettiAdele
Soggetti	History & Philosophy Of Science psychanalyse lacanienne désir Lacanian psychoanalysis desire psicoanalisi lacaniana desiderio
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	Serge Cottet, che i lettori italiani già conoscono per il suo libro Freud e il desiderio dello psicoanalista (Borla, Roma, 2011) è stato un importante psicoanalista lacaniano, membro dell'École de la Cause freudienne dal momento della sua fondazione, dell'Associazione Mondiale di Psicoanalisi e docente presso il Dipartimento di Psicoanalisi dell'Università di Parigi VIII. Per molti anni ha portato avanti, con alcuni colleghi fra i quali Francesca Biagi-Chai, la pratica della "presentazione dei malati" in ospedale e ha contribuito alla formazione dispensata nel Centro Psicoanalitico di Consultazioni e di Trattamento di Parigi. Al di là di queste funzioni e dei relativi titoli, che indossava con assoluta leggerezza, Serge Cottet è stato un punto di riferimento importante per molti giovani che si sono formati alla psicoanalisi lacaniana, dagli anni '80 al 2017, e che sono giunti a Parigi dall'America Latina, dall'Europa e da altri paesi del mondo. Con il suo impegno e con i suoi articoli, Serge

Cottet mostra in atto che la psicoanalisi lacaniana, il suo discorso, la sua vitalità stessa dipendono dalla responsabilità e dal desiderio dell'analista, di ogni analista, uno per uno. Di fronte al disagio contemporaneo, all'impero del capitalismo e della tecnocrazia scientifica, il suo rigore e il suo desiderio nella trasmissione della psicoanalisi lacaniana permettono l'apertura di uno spazio – vitale – di ascolto e di crescita. Lacan cita l'esperienza dialettica in gioco nel *Wilhelm Meister*, in cui si riscontra una versione del linguaggio al contempo mortificante e vivificante. Questa dialettica "aggancia ciascuno di noi ad un lembo di discorso più vivo della sua stessa vita, se è vero, come dice Goethe, che quando 'ciò che è senza vita è vivente, può anche produrre la vita' ". Aggiunge poi: "di questo lembo di discorso ciascuno di noi [...] è condannato [...] a farsene alfabeto vivente". ("Gli anni di apprendimento della psicoanalisi")
